

Martedì 2 ottobre 2012

Sciopero nazionale di 24 ore del TPL

Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori del TPL sono costretti a scioperare per protestare contro il mancato rinnovo del CCNL scaduto il 21 dicembre 2007.

Ancora l'ennesimo sciopero di 24 ore nell'indifferenza assoluta.

Le Associazioni Datoriali Asstra ed Anav rifiutano il confronto e scaricano le loro responsabilità su Governo ed Enti Locali.

Le Istituzioni da parte loro restano inerti e il Governo, nonostante le sollecitazioni delle Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria, non riattiva il tavolo di mediazione ministeriale, interrottosi ormai dal mese di ottobre 2011.

Il CCNL è un sacrosanto diritto degli autoferrotranvieri ed internavigatori, per la difesa del reddito e, soprattutto, dei diritti e della dignità del lavoro, e rappresenta lo strumento fondamentale per la stabilizzazione del settore, il rilancio del trasporto pubblico collettivo, il consolidamento della prospettiva del nuovo CCNL della Mobilità.

La crisi economica ha prodotto pesanti tagli alle risorse destinate alle aziende di trasporto pubblico locale: alcune sono già fallite, altre sono in liquidazione, molte hanno dovuto ridurre i servizi e le manutenzioni, con meno corse, mezzi vecchi e più sporchi, minore sicurezza e pulizia.

Martedì 2 ottobre, a causa dell'irresponsabile atteggiamento di Asstra e Anav e della non curanza delle istituzioni, i cittadini, oltre ai disagi a cui quotidianamente sono sottoposti, dovranno scontare un ulteriore sacrificio. I lavoratori e le Organizzazioni Sindacali ne sono consapevoli, ma chi doveva intervenire per evitarlo non lo ha fatto.

Autobus, filobus, tram, metropolitane, ferrovie concesse, traghetti dei laghi e della laguna veneta, funicolari e funivie, che ogni giorno trasportano milioni di cittadini rimarranno fermi nei depositi per la giusta lotta dei lavoratori necessaria per denunciare lo stato di grave crisi in cui verte l'intero settore ed arrestare l'altrimenti inesorabile declino del trasporto pubblico.

Lavoratori e utenti hanno gli stessi interessi e sono uniti dalla necessità di avere nelle nostre città aziende più moderne, più grandi e meglio gestite per un servizio di trasporto pubblico efficiente, efficace ed economico, che serva da volano di crescita per aiutare il Paese ad uscire dalla pesante crisi economica che attraversa.